

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 1/13
RIUNIONE DEL 6 FEBBRAIO 2013

Il giorno 6 febbraio 2013, alle ore 10,00, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 1109 del 30.01.2013, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno rettificato con rettorale di prot. n. 1133 del 31.01.2013

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente (n. 10/12 del 18.12.2012);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento;
4. Regolamento Generale di Ateneo (art. 21, c.3, Statuto);
5. Nomina Comitato di Preselezione ai sensi dell'art. 4, c. 7, del bando PRIN 2012 (DM n. 957 del 28.12.2012);
6. Modifica compagine sociale *spin off* SMARTART srl;
7. Ratifica Convenzione di co-tutela di tesi tra Università della Tuscia e *Université Libre di Bruxelles*;
8. Pratiche studenti;
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente	X		
prof. Giuseppe NASCETTI	Pro-Rettore vicario	X		
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB	X		
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Leonardo RAPONE	Direttore DISTU	X		
Prof. Alessandro RUGGIERI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X*		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.na Eleonora MERLANI	Rappres. degli studenti	X**		
Sig. Davide POSTE'	Rappres. degli studenti		X	
Dott. Simone UBERTAZZO	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Amministrativo Dott. Arch. Giovanni Cucullo, con funzioni di segretario.

E' altresì presente la Dott.ssa Alessandra Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 1 all'o.d.g. è ritirato.

** Alle ore 11,15, durante la trattazione del punto 3 all'ordine del giorno, entra nel luogo della riunione la sig.na Eleonora Merlani, rappresentante degli studenti.

* Alle ore 12,40, durante la trattazione del punto 4 all'ordine del giorno, esce dal luogo della riunione la dott.ssa Liliana Polidori, Rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

Il Rettore, prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti all'o.d.g., saluta il prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza nominato con decreto rettorale n. 129/13 del 05.02.2013 Direttore del Dipartimento DIBAF a decorrere dalla data del provvedimento e fino al compimento del triennio solare 2014-2016. Certo di interpretare il pensiero dell'intero Senato Accademico formula al prof. Scarascia Mugnozza i migliori voti augurali per l'attività che si appresta a svolgere in favore del Dipartimento e dell'intero Ateneo. Al tempo stesso esterna al prof. Piermaria Corona un vivo ringraziamento per la fattiva collaborazione prestata nel periodo del suo mandato di Direttore prima del Dipartimento DISAFRI e poi del Dipartimento DIBAF. Formula inoltre al collega gli auguri per la nuova funzione di Direttore del Centro di Ricerca per la Selvicoltura del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura di Arezzo assunta dal 1.2.2013.

Il Senato Accademico si associa agli auguri e ai saluti formulati dal Rettore con un applauso.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE (N. 10/12 DEL 18.12.2012).

Il presente argomento è ritirato.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

2.1. Il Rettore comunica che sul fronte normativo si sta assistendo ad una situazione di stallo in attesa delle prossime elezioni politiche del 24 e 25 febbraio. A livello ministeriale risultano bloccati i provvedimenti in materia di programmazione triennale 2013-2015, di assegnazione del FFO e di diritto allo studio.

Sul provvedimento inerente al diritto allo studio informa che le associazioni studentesche, alla notizia che il testo era *in itinere*, si sono movimentate per il rischio dell'aumento delle tasse e dei contributi che si paventano con la sua emanazione. Al momento, una parte della maggioranza del Governo ha posto il veto a che il provvedimento possa andare avanti, ma il Ministro è intenzionato a difenderlo in Conferenza Stato – Regioni prevista per il giorno 7.2.2013.

Riguardo allo schema di decreto ministeriale sulla programmazione triennale 2013-2015 ribadisce quanto già comunicato in precedenti riunioni circa la posizione nettamente contraria della CRUI.

Nell'attuale quadro finanziario, infatti, l'applicazione del decreto, che prevede nuovi meccanismi di riparto del FFO e del Fondo della Programmazione Triennale, non sembra avere alcun senso. La CRUI, nella riunione del 20.12.2012, ha dichiarato irricevibile il piano triennale e le conseguenti forme di ripartizione dei finanziamenti ivi previste qualora nel DDL di stabilità non fosse stato stabilito un alleggerimento dei tagli sulle risorse in favore del sistema universitario. Nella riunione del 17 gennaio, considerato che il finanziamento delle Università è rimasto praticamente inesistente, la CRUI ha approvato la proposta del Presidente di non accettare il provvedimento e di non esprimere il relativo parere. Sullo schema di decreto hanno espresso i relativi pareri il CNSU nell'adunanza del 21.12.2012 e il CUN nella seduta del 24.01.2013.

In merito al FFO comunica l'intenzione del Ministro di procedere allo scorporo del fondo premiale e alla distribuzione della sola quota consolidabile. Rimane comunque inaccettabile la forte contrazione del fondo che per il 2013 si preannuncia intorno a 4,7% rispetto allo stanziamento del precedente anno.

2.2. Il Rettore ricorda che in data 28 dicembre 2012 sono stati pubblicati i bandi "Futuro in Ricerca – Giovani Ricercatori 2013" (D.M. 956/ric) e PRIN 2012 (D.M. 957/ric).

La CRUI, in data 17.01.2013, ha approvato una mozione contenente una serie di osservazioni sui bandi PRIN e FIR (tra cui l'esiguità della copertura finanziaria per il bando PRIN 2012, pari a circa 38 milioni di euro contro i 170 milioni assegnati dal precedente bando) finalizzata alla sospensione dei bandi PRIN 2012 e FIR 2013 e ad ottenere risposte dal Ministro vista anche la ristrettezza dei tempi dettati dai bandi in questione.

Il Ministro con nota del 25.01.2013 ha formulato alcuni chiarimenti in particolare sul ruolo del "comitato di preselezione" (art. 4 c.7 del bando PRIN), di cui si tratterà al successivo p. 5 all'odg, e sulle motivazioni che hanno comportato la diminuzione delle risorse destinate al finanziamento dei bandi.

Con D.M. 75 del 1.2.2013 sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni al bando PRIN, a parziale accoglimento delle richieste della CRUI, ed è stata stabilita la proroga del termine per la presentazione del proposta di progetto da parte del PI al proprio Ateneo dall'11 al 28 febbraio 2013.

2.3. Il Rettore informa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 febbraio 2013, ha deliberato la ripartizione del cofinanziamento MIUR-Ateneo per il rinnovo di assegni di ricerca, anno 2012. Lo stanziamento complessivo di euro 149.150,82 dovrà essere trasferito ai Dipartimenti DIBAF (n. 3 assegni), DAFNE (n. 6 assegni) e DEB (n. 4 assegni). I Dipartimenti potranno finanziare un numero maggiore di rinnovi di assegni, a parità di finanziamento complessivo da parte dell'Ateneo, aumentando la quota di cofinanziamento dei richiedenti, salvaguardando comunque i criteri di merito scientifico. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, ha deliberato di rinviare le decisioni che concernono assegni con scadenza successiva al mese di luglio 2013. Per quanto riguarda gli assegni di ricerca del settore umanistico il criterio di valutazione adottato dovrà essere riconsiderato tenuto conto dei tempi obiettivamente più lunghi richiesti in genere per le pubblicazioni dell'area umanistica. Per tale motivo le deliberazioni relative al rinnovo di assegni di ricerca dell'area umanistica saranno assunte alla fine di marzo.

3. SISTEMA DI AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE PERIODICA E ACCREDITAMENTO.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa Maddalena Vallozza, Delegata in materia di offerta formativa.

Il Rettore informa che è stato pubblicato il DM 30 gennaio 2013, n. 47 su “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”. Il provvedimento, che recepisce le norme previste dalla Legge n. 240/2010 e dai relativi decreti attuativi, sostituisce il DM 22 settembre 2010, n. 17 e definisce i compiti del CUN e dell’ANVUR ai fini dell’accreditamento da parte del MIUR dei corsi di studio. In particolare, il Rettore ricorda che l’ANVUR, sulla base dei complessi parametri indicati negli allegati al decreto stesso, è chiamata ad esprimersi sull’accreditamento dei corsi per il successivo passaggio al Ministero entro il 15 giugno antecedente l’anno accademico di attivazione. Il Rettore si sofferma su alcune considerazioni inerenti ai requisiti di docenza (mancata possibilità di reclutamento di docenza a contratto, piani di raggiungimento dei requisiti di accreditamento, continuità dei corsi in sede distaccata) e sugli adempimenti dell’Ateneo (presentazione del Rapporto di riesame 2013 mediante apposita procedura Cineca - 28 febbraio 2013, presentazione di proposte di modifica degli ordinamenti didattici - 4 marzo 2013). Segnala che non è stato ancora indicato il termine per la dichiarazione del possesso dei requisiti da parte degli Atenei ed auspica che possa essere fissato non prima del 30 maggio.

Fa presente che il 15 febbraio 2013 è prevista una riunione della CRUI nell’ambito della quale saranno formalizzate una serie di osservazioni su alcune criticità del decreto che rischiano di mettere in discussione l’offerta formativa di molti Atenei. Tra queste criticità segnala:

- la forte rigidità nel calcolo della docenza erogabile;
- i tempi troppo stretti previsti per la presentazione del Rapporto di Riesame Iniziale (28 febbraio), tenuto conto che trattasi di un adempimento che presuppone delibere da parte dell’Organo collegiale periferico (CCS o CdD);
- le condizioni dettate all’art. 6 in materia di continuità dell’offerta formativa, tenuto conto della difficoltà degli Atenei a procedere ad una corretta programmazione della docenza per il prossimo triennio visti i limiti imposti al *turn over* e la sensibile diminuzione dei contratti di insegnamento dettata dalla vigente normativa.

La prof.ssa Vallozza illustra sinteticamente il Documento finale sul Sistema AVA del 28 gennaio 2013, reso disponibile ai senatori sul sito riservato.

Si sofferma sulle tre fasi del sistema, accreditamento, iniziale e periodico, e valutazione periodica, previste sia per le sedi sia per i Corsi di studio, e sul ruolo di rilievo che nel sistema è riservato al Presidio di Qualità e al Nucleo di Valutazione nonché alla Commissione paritetica docenti-studenti indicata per ciascun Corso di studio. Ricorda che il sistema prevede un calendario di adempimenti molto serrato, come indicato nell’allegato X del Documento, che presenta in forma sintetica attori, compiti e tempi delle procedure AVA. Per l’A.A. in corso la scadenza per le proposte di modifica degli ordinamenti didattici è prorogata dalle norme transitorie del DM 47, art. 9.1.a, al 4 marzo, ma il processo di Accredimento iniziale dovrebbe comunque essere concluso entro il 15 giugno. Il primo adempimento previsto è ora la presentazione del Rapporto di Riesame

Iniziale, che va presentato in base alla struttura e alle indicazioni operative fornite nella Nota di accompagnamento ANVUR e approvato con delibera di un Organo collegiale periferico, Consiglio di Corso di studio o Consiglio di Dipartimento.

La prof. Vallozza sottolinea che, in base all'art. 4, c. 4, del DM 47, i corsi di studio di nuova istituzione, se attivati, ottengono l'accreditamento iniziale solo se in possesso dei requisiti di docenza previsti a regime. Particolare attenzione è da porre all'art. 6, su programmazione e continuità dell'offerta formativa, che prevede tra l'altro l'impegno a non modificare gli insegnamenti inseriti nel Regolamento del Corso, proposti per coorte nella SUA (Scheda unica annuale) per tre anni, dall'a.a. 2014-15 all'a.a. 2016-17. Un impegno che dovrebbe essere valutato in un'ottica di Ateneo, dal momento che, com'è chiaramente indicato nell'allegato B del DM 47, fra i requisiti di accreditamento delle sedi ha un ruolo primario la sostenibilità della didattica, riassunta nella formula DID, con la quale è calcolata la quantità massima di didattica assistita erogabile. Il calcolo, in rapporto al quadro Didattica erogata della SUA, si basa sul numero di docenti di ruolo disponibili e sul numero massimo di ore erogabili da ciascun docente.

A conclusione, la Delegata ribadisce la disponibilità piena, già espressa nella riunione del tavolo dei Coordinatori, a collaborare con i coordinatori dei Corsi di studio, ora soprattutto per il primo e più immediato degli adempimenti previsti, il Rapporto di Riesame.

Il prof. Ruggieri ritiene che il dettato dell'art. 6 in merito alla continuità dell'offerta formativa e all'obbligo di mantenere gli insegnamenti per un triennio faccia riferimento alla coorte del 2014/15. Ai fini della programmazione dell'offerta formativa del prossimo anno accademico risulta necessario che i dipartimenti dispongano al più presto delle informazioni inerenti alla docenza erogabile.

La prof.ssa Ciampi, considerato il forte interesse da parte dell'utenza studentesca ai corsi di restauro, fa presente che il DISBEC intende riproporre l'attivazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali" classe LMR/02, attualmente in attesa del parere di conformità della Commissione interministeriale MIBAC-MIUR, che dovrà verificare il rispetto dei requisiti necessari di cui al D.I. 87/2009. Auspica al riguardo la conferma della partecipazione all'attivazione da parte dei Dipartimenti DIBAF, DAFNE e DEB e chiede se per il citato corso è prevista una deroga per la formalizzazione dell'*iter* di accreditamento.

Il prof. Platania chiede se la riduzione o l'inserimento degli insegnamenti debba essere considerata come modifica del Regolamento didattico. Sottolinea inoltre l'assenza dei rappresentanti degli studenti nei CCS e nelle Commissioni Paritetiche, organi chiamati ad importanti adempimenti in funzione delle procedure del sistema AVA.

Alle ore 11,15 entra nella sala della riunione la sig.na Eleonora Merlani, rappresentante degli studenti.

Il dott. Ubertazzo ricorda che già nei mesi di giugno e novembre 2012 è stata posta all'attenzione del Senato Accademico la necessità di procedere alle elezioni delle rappresentanze studentesche nei Consigli di Dipartimento e nei CCS. Era stata inoltre segnalata l'opportunità di prevedere una tornata elettorale nel mese di dicembre u.s. Vista la proroga del termine per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Ateneo al 31.12.2012 l'Amministrazione, al fine di garantire il

diritto all'esercizio di voto a tutti gli studenti iscritti nell'anno accademico di svolgimento delle elezioni (2012/2013), aveva suggerito il rinvio delle elezioni alla fine del mese di gennaio 2013, periodo in cui l'attività didattica era interrotta con il conseguente rischio della mancanza del raggiungimento del *quorum* previsto per le validità delle votazioni. Pertanto, in accordo con le diverse parti politiche degli studenti, per il miglior esito delle votazioni, è stato chiesto all'Amministrazione che le elezioni potessero svolgersi alla fine del mese di marzo p.v. Inoltre, considerata l'urgenza di coprire le posizioni vacanti, i rappresentanti degli studenti in Senato si erano attivati per individuare soluzioni provvisorie nelle more della nuova tornata elettorale chiedendo all'Amministrazione l'elenco aggiornato delle rappresentanze nei CdD e nei CCS attivati. Deve far notare al riguardo che solo alcuni Direttori dei Dipartimenti hanno dato riscontro alla richiesta degli studenti.

Il prof. Rapone fa osservare che il DM 47 traduce in termini normativi i precedenti documenti sul Sistema AVA. Evidenzia che il primo adempimento competente alle Commissioni Paritetiche è fissato al 31.12.2013. Pertanto ritiene che la prossima tornata elettorale delle rappresentanze studentesche si svolga in tempo utile per la costituzione delle citate Commissioni. Concorda con quanto rappresentato dal prof. Ruggieri in merito alla validità della coorte riferita all'offerta formativa dell'anno di attivazione. In risposta al quesito posto dal prof. Platania fa osservare che l'art. 6, c. 3 del DM 47 prevede che la riduzione di insegnamenti proposti in alternativa tra loro nello stesso ambito disciplinare non è considerata modifica del Regolamento didattico del corso di studio. Dichiaro le proprie perplessità in merito ai tempi troppo stretti entro i quali gli Atenei sono tenuti a presentare il Rapporto di Riesame Iniziale. Sottolinea infine l'eliminazione nel testo del decreto della norma che prevedeva l'aggravio del requisito di docenza e l'opportunità, a suo avviso, di alleggerire per quanto possibile la formula indicata nell'allegato B ai fini del calcolo del monte ore di docenza.

Il prof. Scarascia Mugnozza, in ordine a quanto rappresentato dallo studente, fa presente che al più presto saranno colmate le eventuali lacune circa il mancato riscontro alla richiesta delle posizioni vacanti degli studenti negli organi collegiali del DIBAF. Chiede inoltre chiarimenti circa le possibilità di eventuali supporti alla didattica da parte di Enti di ricerca e nello specifico se i tempi a disposizione consentono la progettazione di iniziative a valere dal prossimo anno accademico.

Il prof. Onofri ricorda che presso il DEB è stata costituita la Commissione Paritetica con studenti a suo tempo nominati rappresentanti negli organi del dipartimento; deve segnalare però il disinteresse ai lavori della Commissione da parte degli studenti che troppo spesso non partecipano alle sedute dell'organo. Chiede chiarimenti sul computo del monte ore complessivo di docenza.

In merito alle osservazioni dei proff. Ruggieri, Ciampi, Platania, che investono più da vicino i problemi della didattica, la prof.ssa Vallozza ribadisce che, per il calcolo della quantità massima di didattica erogabile, deve essere applicata la formula indicata nell'allegato B del DM 47. Per i singoli corsi di studio, chiarimenti riguardo a peso e tipologia dei docenti di riferimento nonché alla copertura dei SSD si possono trovare anche al punto F.1.3.2 del documento AVA. Inoltre fa osservare che, affinché il lavoro previsto per la presentazione del Rapporto di Riesame possa più facilmente essere portato a termine entro la scadenza indicata, l'Amministrazione si accinge a

predisporre per ogni Corso i numerosi dati richiesti. In ogni caso, in base allo schema fornito dall'ANVUR, andrà indicata, nell'ambito del Gruppo di Riesame, anche una unità di personale tecnico-amministrativo.

Il prof. Varvaro ricorda che presso il DAFNE non si è potuto dar corso alla costituzione della commissione paritetica in assenza della rappresentanza studentesca nei CCS; verificherà quanto rappresentato dallo studente Ubertazzo circa il mancato riscontro alla richiesta delle posizioni vacanti riservate agli studenti negli organi del dipartimento.

Coglie l'occasione per ringraziare il Rettore per la lungimiranza con la quale ha dato impulso per tempo all'attuazione della legge 240/2010 con il passaggio dalle competenze didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti. Ciò consente all'Ateneo di affrontare i nuovi provvedimenti in materia di accreditamento dei corsi con maggior serenità e minor aggravio di lavoro rispetto ad altri Atenei.

La dott.ssa Moscatelli comunica che, al fine di agevolare il lavoro delle strutture, il Servizio Sistemi informativi fornirà nei prossimi giorni tutti i dati necessari, presenti nelle banche dati di Ateneo, per la compilazione del Rapporto di Riesame.

Per quanto riguarda l'intervento del prof. Rapone in merito alle Commissioni Paritetiche, fa presente che, in caso di istituzione di nuovi corsi di studio, il Nucleo di Valutazione, in base a quanto previsto dal D.M.47/2013 (allegato A), dovrà verificare previamente il possesso dei requisiti di accreditamento del corso di studio istituendo e, tra questi, i requisiti per l'assicurazione della qualità. Questo implica, in vista dell'accREDITAMENTO dei corsi da parte dell'ANVUR (15 giugno 2013), l'attestazione da parte del Nucleo relativa alla presenza documentata delle attività di Assicurazione della qualità del corso di studio e quindi l'esistenza del sistema AQ nell'ambito del quale operano appunto le Commissioni Paritetiche.

Il Rettore ringrazia il prof. Varvaro per le considerazioni esterne.

Con riferimento a quanto rappresentato dalla prof.ssa Ciampi sul CdLM a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali", il Rettore fa rilevare che si rende necessaria la verifica presso il Ministero circa la possibilità di una deroga per l'accREDITAMENTO del citato corso in funzione dei tempi previsti per il parere di conformità della Commissione interministeriale MIBAC-MIUR. In ogni caso ritiene che la proposta per l'a.a. 2013/2014 possa essere avanzata nei termini stabiliti, mentre l'attivazione resta subordinata all'acquisizione del parere di conformità della Commissione summenzionata e all'esito della procedura di accREDITAMENTO ai sensi del D.Lgs. 19/2012 e del DM 47.

Il Rettore riconosce le motivazioni della rappresentanza degli studenti intese a tutelare la categoria. Considerato comunque che l'Ateneo è tenuto ad ottemperare a precise direttive ministeriali che dettano la presenza degli studenti negli organi collegiali anche per l'importante ruolo di valutazione nel complesso sistema di accREDITAMENTO dei corsi, auspica che si possa addivenire al più presto ad una data concordata per la prossima tornata elettorale delle rappresentanze studentesche.

In risposta al prof. Scarascia Mugnozza sulla possibilità di supporti alla didattica da parte di Enti di ricerca, ritiene che possano essere attivate forme contrattuali *ex art. 6* della Legge 240/2010 per i ricercatori del CNR vincitori di apposita procedura concorsuale. Considerati i rapporti con il citato Ente, è ragionevole ipotizzare celeri contatti per iniziative già a valere sulla didattica del

prossimo anno accademico. Risulta opportuno in ogni caso valutare l'aspetto finanziario dell'iniziativa ed esaminare quanto l'apporto di docenza che ne deriva sia determinante per l'efficienza del corso di studio cui è diretta.

Il Rettore inoltre a fronte dei dati registrati nel corrente anno accademico sul fronte delle immatricolazioni/iscrizioni (+ 10% immatricolati e – 6% iscritti) segnala la massima disponibilità dell'Amministrazione a valutare suggerimenti e proposte tendenti a migliorare la *performance* dell'Ateneo in termini di iscrizioni studentesche.

Infine, considerato che risulta imprescindibile procedere alla progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo tenendo conto delle regole dettate dal Sistema AVA, informa che al più presto saranno inviati ai Direttori dei Dipartimenti i dati utili per la compilazione del Rapporto di Riesame e che potranno essere organizzati incontri tra i Direttori dei Dipartimenti, i Responsabili degli Uffici interessati e la Delegata in materia di offerta formativa per analizzare la questione inerente al monte-ore della didattica erogabile.

Il Rettore ringrazia la prof.ssa Vallozza che esce dalla sala della riunione.

4. REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO (ART. 21, C.3, STATUTO):

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Giulio Vesperini, Delegato per i Regolamenti.

Il Rettore sottopone al Senato Accademico, ai sensi dell'art. 21, comma 3, dello Statuto d'autonomia dell'Università degli Studi della Tuscia, la proposta di modifica/integrazione del Regolamento Generale di Ateneo. Illustra altresì le osservazioni rappresentate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05.02.2013, quelle pervenute dai Direttori di Dipartimento, nonché quelle pervenute attraverso il *Forum* di Ateneo.

Il Rettore ricorda che la proposta di modifica/integrazione del Regolamento Generale di Ateneo è stata trasmessa ai senatori e resa disponibile sul sito riservato al Senato Accademico in data 30 gennaio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 05.02.2013, all'unanimità ha espresso parere favorevole sulla proposta di revisione del Regolamento Generale di Ateneo. Il Consiglio ha dato altresì mandato al Rettore di rappresentare al Senato Accademico le seguenti osservazioni ritenute meritevoli di approfondimento in sede di deliberazione:

ART.2 - DEFINIZIONI

Alla lettera b) eliminare, dopo la parola 'ricercatori', 'a tempo indeterminato';

Alla lettera c) eliminare, dopo la parola 'dirigente', 'di ruolo'

ART.4 - CONVOCAZIONE

Al comma 1 dopo 'è pubblicata' aggiungere 'obbligatoriamente'

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: In via eccezionale, qualora non sia possibile convocare, per ragioni sopravvenute di urgenza o logistiche, convocare l'organo collegiale, o quando l'organo debba definire ...omissis..

ART.5 – VALIDITA' SEDUTE

Al comma 1 al termine del periodo aggiungere 'La presenza può essere assicurata anche in video conferenza'.

Al comma 4 aggiungere dopo la parola 'convocare' ' secondo le modalità di cui all'art. 4'.

ART. 6 MODALITA' DI VOTAZIONE

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola 'discussione' aggiungere ' né a deliberazione'.

ART.7 - VERBALI

Al comma 1 lett.j) aggiungere alla fine 'anche mediante utilizzo di strumenti telematici di firma'.

Lasciare il secondo periodo del comma 2 del vecchio testo che è stato eliminato.

ART.11- NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al comma 1 sesto periodo aggiungere dopo la parola 'telematica' aggiungere 'che saranno specificate nel bando'.

ART.12 - COMMISSIONE RICERCA

Al comma 1 secondo periodo aggiungere dopo professori di ruolo 'della Commissione'.

ART.15 - SISTEMA MUSEALE

Al comma 3 sostituire la parola 'disponibili' con 'fruibili'.

ART.18 - I CENTRI

Al comma 1 eliminare il sesto periodo.

al comma 5 eliminare all'inizio 'Su proposta del Rettore', dopo la parola “tecnico-scientifiche” eliminare 'anche'.

ART.38 - INCOMPATIBILITA

Al comma 1 sostituire il secondo periodo con ' Qualora l'opzione non sia esercitata, trascorsi i cinque giorni, il rappresentante non è eletto in nessuno dei due organi'.

ART. 46 - VALIDITA VOTAZIONI

Al comma 4 verificare la possibilità di eliminare il punto relativo a '- due studenti in senato' mantenendo fissa la rappresentanza degli studenti nel Senato.

Alle ore 12,40 esce dalla sala della riunione la dott.ssa Liliana Polidori per svolgere il ruolo di ufficiale rogante in una gara pubblica.

Il Rettore comunica che i Consigli di Dipartimento DIBAF (seduta del 16.01.2013), DISBEC (seduta del 23.1.2013) e DEIM (seduta del 25.01.2013) hanno espresso parere favorevole sulla proposta di modifica/integrazione del RGA.

Il Consiglio del Dipartimento DEB (seduta del 24.01.2013) ha espresso parere favorevole sul testo proposto suggerendo le seguenti modifiche:

- Art. 4, comma 2 (sedute convocate per via telematica): aggiungere “Il numero legale è raggiunto se giungono almeno la metà più uno conferme di lettura della convocazione”.
- Art. 9, comma 5: “Al termine delle procedure di designazione da parte del Senato Accademico...”
- Art. 16, comma 10: “Il Direttore nomina un Vice-Direttore scelto tra i professori di ruolo del Dipartimento” (includendo così anche i professori di II fascia).

Il Consiglio di Dipartimento DAFNE (seduta del 01.02.2013) ha approvato le seguenti osservazioni sulla bozza di RGA:

- Art. 4: si propone di eliminare la possibilità di sedute telematiche che non consentono alcun contraddittorio.

- Art. 4, c. 5: si propone di emendare “la documentazione da presentare almeno 3 giorni lavorativi prima della seduta”.
- Art. 8: inserire il c. 4 art. 7 (dell’attuale regolamento).
- Art. 52, c. 1: si propone “... deve emettere entro il termine di 30 giorni”.

Il Consiglio di Dipartimento DISTU (seduta del 21.01.2013), nell’esprimere il proprio parere favorevole sulla proposta del RGA, ha proposto al Senato Accademico di:

(a) modificare l’art. 5, c. 1, nel modo che segue:

“Per la validità delle adunanze degli organi collegiali è sempre necessario che ad esse partecipi almeno la metà più uno degli aventi diritto con voto deliberativo. *Sono esclusi dal computo del numero legale i docenti dell’ateneo assenti per missione, documentata dalla relativa richiesta di autorizzazione. Sono altresì esclusi dal computo del numero legale, se assenti, i docenti dell’ateneo in posizione di aspettativa, di comando o in congedo per motivi di studio*”;

(b) modificare l’art. 16, c. 12, nel modo che segue:

“I Consigli di Corso di Studio interdipartimentali formulano proposte al dipartimento di riferimento e ai dipartimenti concorrenti ai fini *sia* dell’adozione delle delibere di cui all’articolo 24, comma 2, lettere i) e j) dello Statuto *sia dell’espletamento delle funzioni attribuite ai consigli di dipartimento dai regolamenti di Ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato e per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia*. L’identificazione del dipartimento al quale indirizzare le proposte è effettuata dal CCS sulla base del programma scientifico di ciascun dipartimento e della relativa offerta formativa”;

(c) modificare l’art. 42, c. 2, nel modo che segue:

“L’elettorato passivo, nel rispetto delle categorie di cui al comma 1, *lett. a), b) e c)*, spetta agli studenti che, all’atto della presentazione delle candidature ove previste, risultino iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca/scuole di specializzazione con sede amministrativa presso l’Ateneo. *Per le elezioni di cui al comma 1, lett. d) ed e)*, l’elettorato passivo spetta, *rispettivamente, agli studenti nominati rappresentanti nei Consigli di Corso di studio afferenti al Dipartimento e agli studenti nominati rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento.*”

Questa modifica pare opportuna per evitare il paradosso, nei casi d) ed e), di un’elezione con elettorato passivo più ampio dell’elettorato attivo, essendo l’elettorato attivo regolato dall’art. 42, c. 1;

(d) ove si accolga la proposta di cui al punto precedente, viene meno l’esigenza di formulazione di liste di candidati per le elezioni di cui all’art. 42, comma 1, lett. d) ed e) ed occorrerebbe dunque chiarire che le disposizioni dell’art. 45 non si applicano a queste due elezioni (si veda, in particolare, l’art. 45, c. 3, lett. b).

Il Consiglio di Dipartimento, inoltre, osserva che la formulazione complessiva dell’art. 19 riflette un’immagine del sistema bibliotecario e delle sue attività per molti versi superata e legata principalmente alla gestione del patrimonio librario e documentale cartaceo. Ritiene, dunque, che sia preferibile stralciare l’art. 19 dalla proposta di Regolamento Generale di Ateneo e disciplinare il sistema bibliotecario in uno specifico regolamento. In subordine, propone al Senato Accademico un ripensamento complessivo di questo articolo, che preveda riferimenti specifici ad alcune funzioni ormai centrali per l’attività istituzionale delle biblioteche universitarie e di ricerca (quali la gestione dell’accesso e il supporto alla ricerca su basi dati documentali elettroniche, la gestione dei *repository* istituzionali dell’ateneo e l’assistenza ai docenti nel loro popolamento, il supporto nel

rapporto con i consorzi universitari incaricati della gestione di basi di dati specifiche relative all'attività dei docenti e ai prodotti della ricerca, la funzione di *information literacy* rivolta a docenti e studenti). Qualora nessuna delle due proposte precedenti fosse accolta, il Consiglio di Dipartimento propone di modificare l'art. 19, c. 1, nel modo che segue:

“Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), previsto dall'articolo 32 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, *cartaceo ed elettronico*, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e *l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale*. *Ha inoltre funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di reference, cartacee ed elettroniche, e alla promozione della lettura.*”

Il Consiglio di Dipartimento DISUCOM (seduta del 22.01.2013) ha espresso parere negativo in merito alla modifica dell'art. 4, comma 2 (seduta telematica).

Il Rettore informa inoltre che sul *Forum* di Ateneo sono pervenute le seguenti osservazioni (Prof. M.A. Pagnotta – DAFNE):

“Art. 5 refuso: il comma 4 deve essere sulla nuova riga.

Art. 7 comma 2: non eliminerei (come proposto nell'emendato) la parte “Le eventuali rettifiche chieste non possono modificare le deliberazioni adottate né riaprire la discussione. Anche in sede di approvazione successiva del verbale, le modifiche possono riguardare soltanto correzioni o chiarimenti.” Riguardo le approvazioni dei verbali.

Art. 7 comma 4: aumenterei il numero di giorni (ora tre) con cui si debbano ricevere i verbali per approvarli.

Art. 10: nomina del Direttore Generale, reputerei più equo fare un bando pubblico per le candidature ed eventualmente il rettore deve sottoporre al CdA e al Senato una rosa di candidati (direi almeno tre).

Inoltre nell'art.10 non vengono specificati i limiti dell'incarico.

Art 12 Commissione ricerca scientifica di Ateneo: Scompare la composizione in funzione delle aree scientifiche di appartenenza (comma 3). Mancano, quindi, le regole con cui si svolgono le elezioni.

Art 13 Collegio dei revisori dei conti: Mancano le indicazioni sulla composizione ed elezione/nomina del collegio.

Art 21 Comitato di sostenitori Università della Tuscia: Si dice come viene costituito, ma non sono chiari i compiti.

Art 31: Indica che i mandati elettivi decorrono dall'inizio dell'AA, ma a me sembra che nel regolamento tutti i mandati decorrono dall'inizio dell'anno solare. Mi sembra comunque più lineare portare tutti i mandati all'anno solare.

Art 42: Viene nominato l'elettorato per “Comitato per lo Sport Universitario” comitato di cui non si trova traccia in altra parte del regolamento.

Art 52: La richiesta di parere con risposta entro 20 giorni mi sembra troppo breve, attualmente è 60 giorni. Mi manterrei in ogni caso in un periodo superiore al mese.”

Si apre la discussione.

Il prof. Vesperini in relazione alle osservazioni formulate esprime le seguenti opinioni:

- Art. 4 c. 2: in caso di riunione telematica ritiene che il numero legale per la validità della seduta si possa intendere raggiunto quando la metà più uno dei componenti formula la propria opinione e/o esprime il proprio voto.
- Art. 5 c. 1: la proposta del CdA di aggiungere al termine del periodo che “la presenza può essere assicurata anche in video conferenza” appare in chiara contraddizione con lo spirito del precedente art. 4 in merito alla seduta telematica. Inoltre, la norma proposta, qualora accolta, risulterebbe applicabile solo per collegi con un ristretto numero di componenti (come ad es. il CdA).
- Art. 38 c. 1: non condivide la proposta del CdA di prevedere la decadenza dei rappresentanti eletti in più di un organo qualora questi non esercitino l’opzione entro cinque giorni, in quanto il testo proposto non palesa incertezza della scelta da parte degli eletti, scelta implicita per l’organo in cui hanno ottenuto maggior numero di voti, in caso di decorrenza dei cinque giorni previsti per l’opzione. Tale disposizione intende dare peso anche alla volontà del corpo elettorale mentre l’accoglimento dell’osservazione del CdA costituirebbe una mancanza nei confronti di coloro che, con l’esercizio del voto, hanno espresso una preferenza sui candidati.
- Art. 46 c. 4: ritiene che, in caso di partecipazione alle elezioni di una percentuale inferiore al 15% degli aventi diritto, la riduzione delle rappresentanze degli studenti debba aver luogo, come previsto per gli altri organi, anche per il Senato Accademico.

Il prof. Onofri interviene in merito ai seguenti articoli:

- Art. 4 c. 2: considerata la discrezionalità di ciascun componente di confermare la lettura della convocazione della riunione telematica, ritiene che il numero legale per la validità delle sedute si possa intendere raggiunto con la conferma di lettura della convocazione da parte della metà più uno dei componenti.
- Art. 16, c. 16: Laddove non fosse accettata la proposta del DEB di estendere anche ai professori di II fascia l’incarico di Vice Direttore di Dipartimento in considerazione del fatto che il CdD è chiamato ad assumere decisioni pertinenti ai docenti della I fascia, suggerisce di attribuire il ruolo di Vice Direttore al Decano del Dipartimento limitatamente alla funzione di Presidente delle riunioni dei CdD ristretti ai professori ordinari. Coglie l’occasione per rivolgere il proprio ringraziamento alla collega Carla Caruso, docente afferente alla fascia degli associati, per l’egregio lavoro condotto presso il DEB nella funzione di Vice Direttore del Dipartimento.

Il dott. Genovese ritiene opportuno esplicitare maggiormente all’art. 4 c. 2 le fasi che attengono allo svolgimento della seduta telematica.

Il prof. Platania dà lettura delle motivazioni che hanno condotto il Consiglio del DISUCOM ad esprimersi negativamente sulla proposta di prevedere sedute telematiche degli Organi collegiali (art. 4 c. 2) come da verbale n. 25 del 22.01.2013:

“Non è agevole precisare la natura di questa “via telematica”. Le diverse fasi indicate portano a escludere che si tratti di una video-conferenza, nella quale i partecipanti, pur lontani, possono tuttavia intervenire, ascoltare le opinioni degli altri, esprimere le proprie valutazioni e votare tutti assieme. Altrimenti i partecipanti alla votazione non dovrebbero attendere la comunicazione del Presidente per apprendere “gli esiti della consultazione”.

La “via telematica” sembra quindi essere sinonimo di “posta elettronica”, il che costituirebbe davvero un *novum* assoluto. Nelle sedute “in via telematica”, gli organi collegiali non sarebbero più luogo di confronto e di discussione nei quali la volontà dell’organo si esprime appunto con voto contestuale e si forma dopo avere valutato le diverse opinioni, cioè dopo un vero, reciproco confronto, che può anche portare a cambiare l’opinione iniziale in seguito agli interventi dei colleghi. La seduta “in via telematica” si configura invece come la versione accademica della interrogazione a risposta scritta, con l’aggiunta dell’espressione di voto. Verrebbe quindi introdotta, nei casi previsti, la possibilità di superare il principio della collegialità, del confronto delle diverse opinioni e della contestualità del voto.”

Il prof. Platania sottolinea quindi il suo parere negativo all’inserimento nel RGA della previsione di riunione telematiche degli Organi collegiali e ne propone la disciplina all’interno dei Regolamenti dei Dipartimenti qualora se ne ravvisi la necessità.

Inoltre propone all’art. 6 c. 6 il reintegro del penultimo periodo dell’art. 5 c. 6 del vigente testo: “Ogni componente del Collegio con voto deliberativo può chiedere che la votazione avvenga per appello nominale”.

Il dott. Genovese chiede se sia possibile stralciare dal comma 2 dell’art. 4 la disciplina delle sedute telematiche.

Il prof. Rapone rileva che la disciplina delle riunioni telematiche nel RGA non vincola i Dipartimenti a farne uso. A suo avviso è opportuna l’adozione di soluzioni che consentano la massima elasticità tenuto conto anche della più volte manifestata necessità di dover adottare con urgenza delibere degli organi collegiali per il rispetto di scadenze ministeriali.

Passa poi ad illustrare le motivazioni che hanno condotto il Consiglio del DISTU a formulare le proposte di modifica del RGA, soffermandosi in particolare su quelle pertinenti alle elezioni dei rappresentanti degli studenti (individuazione corpo elettorale - art. 42 c. 2 e candidature e liste elettorali - art. 45 c. 3).

Il dott. Ubertazzo interviene in merito ai seguenti articoli:

- Art. 46 c. 4: ricorda che in occasione dei lavori dell’Organo di cui all’art. 2, c.5 della legge 240/2010 la rappresentanza studentesca si era espressa favorevolmente in merito alla presenza di tre studenti in Senato Accademico ma, considerato che la presenza di tre rappresentanti incide ai fini degli equilibri dettati dalla normativa vigente nella composizione totale dell’organo, aveva evidenziato l’opportunità di prestare massima attenzione nel disciplinare le modalità di raggiungimento del *quorum* ai fini della validità delle votazioni per la nomina delle citate rappresentanze. Considerato che in tale occasione il Rettore si era impegnato ad approfondire la delicata questione del *quorum* e trovare una soluzione in sede di RGA nel rispetto della normativa vigente in materia, chiede di verificare se il testo proposto rispetti le disposizioni dettate dalla normativa nazionale in materia di rappresentanti degli studenti negli Organi di Ateneo.
- Condivide la proposta suggerita dal DISTU in ordine alla modifica dell’art. 42 c. 2 e dell’art. 45 c. 3.

Il prof. Varvaro fa notare che il Consiglio del DAFNE, considerato che le sedute telematiche non consentono il contraddittorio, ne propone l’eliminazione nel testo del RGA. Inoltre ritiene che

tale forma di riunione, anche se limitata a casi eccezionali, possa in effetti divenire troppo abitudinaria.

Il prof. Ruggieri condivide la necessità del contraddittorio all'intero degli Organi di governo. Al tempo stesso però evidenzia come non ci si possa privare dell'utilizzo della tecnologia e del ricorso, in casi eccezionali, a strumenti che consentano la contemporaneità delle presenza di componenti dell'organo collegiale con collegamento a distanza.

La prof.ssa Caruso, in considerazione delle scarse possibilità di assunzione di personale docente afferente alla prima fascia e delle prevedibili quiescenze nei prossimi anni, fa osservare l'opportunità di estendere le funzioni di Presidente della Commissione ricerca scientifica di Ateneo ai professori di seconda fascia con apposita modifica dell'art. 12 c. 2.

Il Rettore ricorda che lo Statuto di Ateneo (art. 15 c. 3) prevede l'individuazione del Presidente della Commissione ricerca scientifica tra i professori di ruolo della prima fascia. Pertanto si potrà tener conto dell'osservazione della prof.ssa Caruso in occasione di future modifiche allo Statuto di Ateneo.

In merito alle osservazioni formulate sull'art. 4 c. 2 il Rettore concorda con l'osservazione del prof. Vesperini circa il raggiungimento del numero legale delle riunioni telematiche con la formulazione della propria opinione e/o espressione del proprio voto da parte della metà più uno dei componenti dell'organo. Ricorda che, da prassi, la seduta telematica è aperta dal Presidente dell'organo alla ricezione di *mail* di presenza da parte della maggioranza dei componenti. La votazione della delibera, che segue alla discussione dell'argomento all'odg, consente la verifica del mantenimento del numero legale per la validità della seduta, che avrà termine entro l'orario stabilito. Con riferimento alla richiesta del dott. Genovese intesa a stralciare il comma 2 dall'art. 4, ritiene che la possibilità dello svolgimento delle sedute telematiche degli organi collegiali debba essere disciplinata nell'ambito del RGA e pertanto, sentito quanto emerso nel corso della discussione, il Rettore propone di modificare il comma in questione inserendo dopo il primo periodo il seguente testo: "In via eccezionale, nei casi previsti da apposita deliberazione del Senato Accademico, il Presidente può procedere alla convocazione di una seduta in via telematica. Il Senato Accademico nella medesima deliberazione indica altresì le modalità di svolgimento della seduta telematica. Le disposizioni di cui ai due precedenti periodi non si applicano nel caso del Senato Accademico."

In ordine alla proposta del DISTU inerente alla modifica dell'art. 5 c. 1 il Rettore palesa delle perplessità circa l'esclusione dei docenti dell'ateneo assenti per missione dal numero legale ai fini della validità delle adunanze degli organi collegiali. Concorda invece per l'esclusione di coloro che risultano assenti per aspettativa, comando o motivi di studio.

In merito alla possibilità dell'utilizzo degli strumenti telematici per la sigla dei verbali e dei relativi allegati, ritiene che anche per la sottoscrizione dei verbali si possano utilizzare i medesimi strumenti (art. 7, c. 1, lett. j).

Riguardo alla modifica dell'art. 16, c. 16 formulata dal DEB fa presente che, secondo quanto già emerso in fase di discussione dello Statuto di Ateneo, la soluzione proposta si presenta problematica nel caso in cui il Vice Direttore debba sostituire il Direttore nella presidenza del CdD ristretto ai professori di I fascia. In risposta poi al suggerimento del prof. Onofri circa la possibilità di riservare al Decano del Dipartimento il ruolo di Vice Direttore per sedute ristrette ai docenti della

I fascia, ricorda che al Decano del Dipartimento sono riservate le sole funzioni di ordinaria amministrazione. Ritiene quindi che l'emendamento non possa essere accolto. Si unisce infine ai ringraziamenti formulati alla collega prof.ssa C. Caruso della quale ha potuto verificare l'impegno e la dedizione come componente del Senato Accademico.

In merito all'osservazione del CdA sull'art. 38, c. 1, dichiara di non concordare con il rilievo del prof. Vesperini in quanto la norma prevede da parte dell'eletto l'esercizio di opzione entro cinque giorni. In caso di decorrenza del citato termine senza che l'interessato abbia ottemperato a tale dovere, ritiene giusto che il suo venir meno ad un principio morale determi la decadenza da entrambi gli organi.

Considerato quanto previsto dalla L. 240/2010 (art. 2 c. 2 lett. h) e dalla L. 236/1995 in merito alla necessità di garantire una rappresentanza elettiva degli studenti negli organi collegiali in misura non inferiore al 15%, ritiene che debba essere accolta l'osservazione formulata dal CdA (art. 46 c. 4) circa il mantenimento di tre rappresentanti degli studenti in SA anche nel caso di una partecipazione alle elezioni inferiore al 15% degli aventi diritto.

Il Rettore concorda con il prof. Pagnotta riguardo al reintegro all'art. 7 c. 2 dell'ultimo periodo c. 2 art. 6 del testo vigente in materia di rettifiche dei verbali in sede di approvazione. Per le motivazioni sotto indicate ritiene che non possano essere invece accolte le altre osservazioni formulate dal collega sul *Forum* di Ateneo:

Art. 7 c. 4: tre giorni lavorativi sono ritenuti un tempo sufficiente per consentire ai componenti dell'organo di prendere visione del testo.

Art. 10: il testo proposto risulta in linea con le disposizioni statutarie.

Art 12 c. 3: La norma sulla composizione in funzione delle aree scientifiche della Commissione ricerca è specificata nello Statuto di Ateneo.

Art 13: La norma sulla composizione ed elezione/nomina del Collegio dei Revisori dei Conti è specificata nello Statuto di Ateneo.

Art 21: Le finalità del Comitato di sostenitori Università della Tuscia sono specificate nello Statuto di Ateneo.

Art 31: Ad eccezione del mandato a Rettore tutti i mandati elettivi decorrono dall'inizio dell'anno accademico.

Art 42: Il Comitato per lo Sport Universitario ha una propria regolamentazione.

Art 52: Il termine di 20 giorni deriva da un adeguamento alla nuova disciplina statale in materia.

Il Rettore sottopone altresì alcune ulteriori modifiche, da lui condivise, suggerite dall'Ufficio Organi Collegiali:

Art. 9 c. 5: correzione di un refuso: non "rappresentanti degli studenti" ma "rappresentante degli studenti".

Art. 11 c. 1 lett. a): non limitare la presentazione della candidatura a membro esterno del Nucleo di Valutazione ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea ma, come per il Consiglio di Amministrazione, estendere la possibilità di candidarsi anche agli extracomunitari.

Art. 11 c. 3 e Art. 12 commi 1,4 e 5: eliminare l'aggettivo "accademico".

Art. 13 c. 4: eliminare.

Art. 16 c. 5: ripristinare il c. 9 dell'art. 12 del vecchio testo in materia di procedura di nomina del segretario amministrativo modificando il termine "Amministrativo" con il termine "Generale".

Art. 35 c. 2 e Art. 38 c. 1: Eliminare il riferimento ai "termini percentuali" rispetto ai voti ottenuti dai candidati.

Art. 38 c. 4: inserire lett. c) per disciplinare la casistica CCS. Il comma in questione, per ragioni di logica, dovrebbe confluire al c. 1 dell'art. 31.

Art. 40 c. 2: eliminare in quanto nello Statuto di Ateneo non è prevista la rappresentanza degli assegnisti di ricerca tra i componenti della Commissione ricerca scientifica.

Il Rettore, inoltre, tenuto conto che nell'ambito della discussione del CdA del 5.2.2013 è stata segnalata la possibilità di prevedere un periodo di tempo superiore ai 12 mesi per la soppressione dei Dipartimenti che non rispondono ai requisiti dimensionali di cui all'art. 16 c. 1, considerato che tale possibilità non è contemplata dalla disposizioni ministeriali, propone di applicare l'art.16, c.3 del Regolamento a decorrere dall'inizio dell'anno accademico successivo a quello dell'entrata in vigore del regolamento stesso.

Il Rettore ringrazia il prof. G. Vesperini che esce dalla sala della riunione.

Il Rettore, esaurita la discussione, pone in votazione le seguenti modifiche/integrazioni scaturite nell'ambito della discussione stessa relative alla proposta di Regolamento Generale di Ateneo.

Art. 2 – Definizioni

lett. b): dopo la parola “ricercatori” eliminare “*a tempo indeterminato*”;

lett. c): dopo la parola “dirigente” eliminare “*di ruolo*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 4 – Convocazione

comma 1: dopo le parole “è pubblicata” aggiungere “*obbligatoriamente*”;

comma 2: modificare nel modo che segue: “In caso di urgenza, la convocazione scritta può essere fatta pervenire con un anticipo di almeno 24 ore. *In via eccezionale, secondo i criteri previsti da apposita deliberazione del Senato Accademico, il Presidente può procedere alla convocazione di una seduta in via telematica. Il Senato Accademico nella medesima deliberazione indica altresì le modalità di svolgimento della seduta telematica. Le disposizioni di cui ai due precedenti periodi non si applicano alle sedute del Senato Accademico*”.

Il Senato Accademico approva con l'astensione del prof. G. Platania con riferimento al comma 2, periodi 2, 3 e 4 – seduta telematica.

Art. 5 – Validità delle sedute

comma 1: al termine del primo periodo aggiungere “*Sono esclusi dal computo del numero legale, se assenti, i docenti dell'Ateneo in posizione di aspettativa, di comando o in congedo per motivi di studio*”;

comma 4: dopo le parole “dieci giorni” aggiungere “*secondo le modalità di cui all'art. 4*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 6 – Modalità di votazione

comma 2, secondo periodo: dopo la parola “discussione” aggiungere “*né a deliberazione*”;

comma 6: dopo il terzo periodo reintrodurre il penultimo periodo, c. 6, art. 5 del vigente testo “*Ogni componente del Collegio con voto deliberativo può chiedere che la votazione avvenga per appello nominale*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 7 - Verbali

comma 1, lett.j): modificare nel modo che segue: “*la sottoscrizione del presidente e del segretario nonché le rispettive sigle su ogni pagina, compresi gli allegati che fanno parte integrante del verbale, anche mediante l’utilizzo degli strumenti telematici di firma previsti dalla normativa vigente*”;

comma 2: al termine reintrodurre il secondo periodo, c. 2, art. 6 del vigente testo “*Le eventuali rettifiche chieste non possono modificare le deliberazioni adottate né riaprire la discussione. Anche in sede di approvazione successiva del verbale, le modifiche possono riguardare soltanto correzioni o chiarimenti*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 9 – Consiglio di Amministrazione

comma 5: modificare le parole “procedure di nomina” con le parole “*procedure di designazione*”;
modificare le parole “dei rappresentanti” con le parole “*del rappresentante*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 11 – Nucleo di Valutazione

comma 1: eliminare lett. a) con conseguente scorrimento delle lettere successive;

sesto periodo: modificare nel modo che segue “*Le candidature possono essere presentate anche secondo modalità telematiche specificate nel bando*”;

comma 3: eliminare l’aggettivo “*accademico*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 12 – Commissione ricerca scientifica di Ateneo

Comma 1: eliminare l’aggettivo “*accademico*”;

al secondo periodo dopo le parole “professori di ruolo “ aggiungere le parole “*della Commissione*”;

comma 4: eliminare l’aggettivo “*accademico*”;

comma 5: eliminare l’aggettivo “*accademico*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 13 – Collegio dei revisori dei conti

comma 4: eliminare.

Il Senato Accademico approva.

Art. 15 – Sistema Museale di Ateneo

comma 3: sostituire la parola “disponibile” con “*fruibile*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 16 – Dipartimenti

comma 5: reintrodurre il comma 9 dell’art. 12 del vigente testo “*Il segretario amministrativo del Dipartimento è nominato dal Direttore Generale, sentito il Direttore del Dipartimento, ovvero il decano dei professori di ruolo proponenti in caso di Dipartimento di nuova istituzione*” con conseguente scorrimento del numero dei commi successivi.

Il Senato Accademico approva.

Art. 18 – I Centri

comma 1: eliminare il sesto periodo;

comma 5: all’inizio eliminare “Su proposta del Rettore” e dopo la parola “tecnico-scientifiche” eliminare “anche”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 19 – Sistema Bibliotecario

comma 1: modificare nel modo che segue: “Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), previsto dall’articolo 32 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, *cartaceo ed elettronico*, nonché il trattamento e la diffusione dell’informazione bibliografica e *l’offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale*. Ha inoltre funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all’uso di risorse documentali e di *reference, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.*”

Il Senato Accademico approva.

Art. 31 – Durata mandati, sostituzioni e elezioni suppletive

comma 1: al termine aggiungere il c. 4, art. 38 integrato con lett. c). Pertanto modificare il comma 1 nel modo che segue: “I mandati elettivi decorrono dall’inizio dell’anno accademico, salvo che non sia diversamente disposto dalle norme vigenti. Gli eletti durano in carica fino al termine del mandato, salvo modificazioni del proprio stato giuridico. *Lo studente eletto che, nel corso del mandato elettorale, consegua la laurea non è considerato decaduto se, tenendo conto dei termini previsti per le iscrizioni, si iscrive nello stesso anno accademico o a quello immediatamente successivo:*

a) *ad altro corso di laurea, laurea magistrale, dottorato di ricerca/scuola di specializzazione se rappresentante nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nel Nucleo di Valutazione e nel Comitato per lo Sport Universitario;*

b) *ad altro corso di laurea o di laurea magistrale afferente allo stesso Dipartimento del quale era rappresentante in seno alla Consulta degli Studenti.*

c) *al corso di laurea magistrale, se rappresentante nel corso di laurea, ove il CCS sia il medesimo”*

Il Senato Accademico approva.

Art. 35 – Modalità delle votazioni

comma 2: al secondo periodo eliminare le parole “*in termini percentuali*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 38 – Incompatibilità

comma 1: modificare il secondo periodo nel modo che segue “*Qualora l’opzione non venga esercitata, trascorsi i cinque giorni, il rappresentante non è eletto in alcuno dei due organi*”;

comma 4: far confluire al c. 1 dell’art. 31.

Il Senato Accademico approva.

Art. 40 – Composizione della Commissione e del Seggio Elettorale

comma 2: eliminare.

Il Senato Accademico approva.

Art. 42 – Individuazione del corpo elettorale

comma 2: modificare nel modo che segue: “L’elettorato passivo, nel rispetto delle categorie di cui al comma 1, *lett. a), b) e c)*, spetta agli studenti che, all’atto della presentazione delle candidature ove previste, risultino iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca/scuole di specializzazione con sede amministrativa presso l’Ateneo. *Per le elezioni di cui al comma 1, lett. d) ed e)*, l’elettorato passivo spetta, *rispettivamente, agli studenti nominati rappresentanti nei Consigli di Corso di studio afferenti al Dipartimento e agli studenti nominati rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento.*”

Il Senato Accademico approva.

Art. 45 Candidature e liste elettorali

comma 3: alla lett. b) eliminare le parole “*nel Consiglio di Dipartimento e nella Commissione Paritetica*”.

Il Senato Accademico approva.

Art. 46 – Individuazione degli eletti – Validità delle votazioni

comma 4: modificare nel modo che segue: “Allorché alla elezione dei rappresentanti degli studenti partecipino meno del 15% degli aventi diritto, le rappresentanze degli studenti, *fatta eccezione per il Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione e Commissione Paritetica*, verranno proporzionalmente ridotte, con arrotondamento per eccesso se la parte decimale è superiore a 0,5, ferma restando la presenza di almeno:

- uno studente nel Comitato per lo Sport Universitario
- uno studente nella Consulta degli Studenti per ciascun Dipartimento e per gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca o alle scuole di specializzazione
- uno studente in ciascun Consiglio di Dipartimento
- uno studente in ciascun Consiglio di Corso di studio.

Il Senato Accademico approva.

Il Senato Accademico all'unanimità approva i singoli articoli del Regolamento Generale di Ateneo oggetto di revisione rispetto al testo inizialmente proposto come risultanti dalle deliberazioni testé assunte e sulle quali è stata registrata l'astensione del prof. G. Platania limitatamente all'art. 4, comma 2, periodi 2, 3 e 4 – seduta telematica.

Il Rettore ringrazia ed invita il Senato Accademico ad assumere la deliberazione finale sulla revisione del Regolamento Generale di Ateneo.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare gli artt. 21, comma 3 e 42;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 1373 del 26 ottobre 2000 e successivamente modificato con decreto rettorale n. 1116/10 del 30.11.2010;

RILEVATO che occorre adeguare le disposizioni contenute nel “Regolamento Generale” vigente alle previsioni del nuovo Statuto di Ateneo adottato in conformità alla Legge 240/2010;

VISTO il testo inviato al Rettore dal Delegato per i Regolamenti, contenente la proposta di adeguamento del Regolamento predetto allo Statuto;

VISTA la conseguente proposta di Regolamento Generale di Ateneo formulata dal Rettore ed inviata con nota prot. n. 573 del 14.12.2012 ai Dipartimenti, al fine di richiedere il parere previsto dall'art. 21, comma 1, dello Statuto di Ateneo;

VISTE le delibere dei Consigli di Dipartimento (DISTU n. 31 del 21.01.2013, DISUCOM del 24.01.2013, DISBEC n. 27 del 23.01.2013, DEB n. 19 del 24.1.2013, DIBAF n. 18 del 16.01.2013;

DEIM n. 36 del 25.01.2013 e DAFNE n. 18 del 01.02.2013) con le quali, a norma dell'art. 21, comma 1, dello Statuto di Ateneo, sono stati espressi i pareri sulla proposta di adeguamento/modifica del testo del Regolamento Generale di Ateneo;

TENUTO CONTO che la predetta proposta del Rettore è stata altresì pubblicata sul *Forum* di Ateneo;

VISTA la nota rettorale n. 1030 del 29 gennaio 2013 con la quale le OO.SS. e le RSU di Ateneo sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni sulla proposta di Regolamento Generale;

RILEVATO che non sono pervenute osservazioni da parte delle OO.SS. e le RSU di Ateneo;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute attraverso il *Forum* di Ateneo;

PRESO ATTO del parere espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05 febbraio 2013,

all'unanimità delibera:

- di approvare il Regolamento Generale di Ateneo nel testo allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (**Allegato A/1-56**);
- di applicare l'art.16, c.3 del Regolamento a decorrere dall'inizio dell'anno accademico successivo a quello dell'entrata in vigore del regolamento stesso.

Il testo del "Regolamento Generale" di Ateneo sarà inviato al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'esercizio del controllo di legittimità e di merito, ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 10, della legge 168/89.

Esperita la fase di controllo di cui al punto precedente, il "Regolamento Generale" di Ateneo sarà emanato con decreto rettorale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero.

Letto e approvato seduta stante.

5. NOMINA COMITATO DI PRESELEZIONE AI SENSI DELL'ART. 4, C. 7, DEL BANDO PRIN 2012 (D.M. N. 957 DEL 28.12.2012).

Il Rettore ricorda che il bando PRIN 2012, emanato dal MIUR con D.M. 28.12.2012 n. 957, prevede che la procedura di preselezione dei progetti venga curata da ogni università. Tramite un proprio "comitato di preselezione", nominato con decreto rettorale e costituito da docenti di ruolo della stessa università non partecipanti ai progetti, l'Ateneo assume la piena responsabilità di definire l'elenco delle proposte preselezionate, sulla base dei risultati della *peer review* nel limite di un contingente massimo che, per l'Università della Tuscia, risulta essere 11 PRIN.

Il Ministro, con nota prot. n. 100 del 25.01.2013 trasmessa alla CRUI, ha chiarito che nei soli casi di *ex aequo* di punteggio - qualora tali casi dovessero determinare il superamento dei limiti previsti - il comitato potrà intervenire, sulla base di appositi criteri, definiti e resi pubblici dalle singole università entro l'11 febbraio 2013, allo scopo di definire l'elenco dei progetti da sottoporre a valutazione a livello ministeriale. E' stato altresì chiarito che il predetto comitato debba essere nominato con decreto rettorale su proposta del Senato Accademico.

I criteri di preselezione, possono tener conto sia degli aspetti di natura strategica (opportunità di assicurare una congrua ripartizione delle proposte preselezionate tra i tre settori ERC e/o tra le tre linee d'intervento, possibili ricadute in termini di visibilità, attrattività, competitività internazionale; potenzialità di attivazione di interazioni con soggetti imprenditoriali e/o con altri organismi di ricerca pubblici o privati, anche internazionali; ecc.), sia del punteggio medio conseguito da ogni proposta.

Con il D.M. 75 del 1.2.2013, come già comunicato al precedente p. 2, a parziale accoglimento delle richieste della CRUI, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni al bando PRIN tra le quali quella riguardante l'art. 4, c. 7 che recepisce le indicazioni del Ministro in ordine al comitato di preselezione riservando la partecipazione a docenti di ruolo dell'Ateneo non partecipanti ai progetti del bando PRIN 2012.

Il Rettore fa osservare che, nonostante sia aumentato il contingente delle proposte da selezionare in Ateneo rispetto il precedente anno, non appare opportuno alimentare aspettative nei colleghi a fronte dell'esiguità del finanziamento nazionale pari a soli 38 milioni di euro. L'entità del finanziamento, infatti, fa intuire che con larga probabilità potranno essere ammesse al finanziamento le proposte classificate ai primi posti nelle diverse aree disciplinari; solo a fronte di fondi aggiuntivi potranno essere finanziati altri validi progetti.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. n. 957/ric del 28 dicembre 2012 che disciplina le procedure per il finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) 2012, successivamente modificato con D.M. n. 75 del 1° febbraio 2013;

VISTO l'art. 4, comma 7 del bando e l'art. 1, comma 1 lettera d) del successivo D.M. n.75 del 1/2/2013 a norma del quale: *"Ogni università, tramite un proprio "comitato di preselezione" (nominato con decreto rettorale - sentito, ove ritenuto opportuno, il Senato Accademico - e costituito da docenti di ruolo della stessa università non partecipanti ai progetti del presente bando) assume la piena responsabilità di definire l'elenco delle proposte preselezionate, nei limiti di cui al precedente comma 2...."*,

propone quali componenti del “comitato di preselezione” ai sensi dell’art. 4, comma 7 del D.M. n. 957 del 28.12.2012, come modificato dall’art.1, comma 1 lettera d) del successivo D.M. n.75 del 1.2.2013, i seguenti docenti:

- Prof. Marco Mancini – Rettore
- Prof. Giuseppe Garofalo – Presidente della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo
- Prof. Gianluca Piovesan – Coordinatore del Nucleo di Valutazione.

6. MODIFICA COMPAGINE SOCIALE SPIN OFF SMARTART SRL.

La Dirigente della I e II Divisione illustra l’argomento come da relazione che segue predisposta dall’Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese:

L’Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese ha ricevuto in data 24 gennaio 2013, da parte del Prof. Ulderico Santamaria e della Dott.ssa Claudia Pelosi afferenti al Dipartimento di Scienze dei Beni culturali (Disbec), comunicazione di ridefinizione delle quote sociali della società *spin-off* “SmartArt Srl” la cui proposta di costituzione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 18.12.2012.

La ridefinizione della compagine sociale e delle relative quote è dovuta alla rinuncia alla partecipazione della Dott.ssa Anna Borzacchi.

L’Ufficio Ricerca sottopone al Senato Accademico la modifica della compagine sociale fermo restando la quota di partecipazione dell’Ateneo che è pari ad € 1.000 (10% CAP.SOC.).

	Cognome	Nome	Qualifica	Quota di capitale sociale sottoscritta o da sottoscrivere	Percentuale rispetto al capitale sociale
1	Agresti	Giorgia	Tecnico C1	500	5
2	Avanzati	Daniele	Tecnologo dei beni culturali	500	5
3	Caccariglia	Monica	Archivista	200	2
4	Carboni	Federica	Archivista documentalista	200	2
5	Ciprini	Francesco	Libero professionista	1667	16,7
6	Della Torre	Emanuele	Informatico	1667	16,7
7	Dottarelli	Danila	Archivista	200	2
8	Faieta	Rosangela	Tecnologo dei beni culturali	400	4
9	Gaetani	Paolo	Restauratore	500	5
10	Marrone	Elena	Traduttrice	1666	16.6
11	Pelosi	Claudia	Ricercatore	500	5
12	Petricca	Federica	Tecnologo dei beni culturali	400	4
13	Santamaria	Ulderico	Prof. associato	600	6

Il Senato Accademico,

VISTO il DM 10 agosto 2011 , n. 168 emanata dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 1373 del 26.10.2000, ed in particolare il disposto dell'art. 17 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che *“l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali”*;

VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'8.01.2013;

VISTA la nota prot. 042/13 del 24.01.2013 avente per oggetto ridefinizione quote sociali *spin off* Smartart srl dei proponenti la società Ulderico Santamaria e dalla Dott.ssa Claudia Pelosi;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.12.2012 nella quale è stata approvata la partecipazione dell'Ateneo alla società *spin off* Smartart,

esprime parere favorevole circa la nuova compagine sociale e la ridefinizione delle relative quote.

Letto e approvato seduta stante.

7. RATIFICA CONVENZIONE DI CO-TUTELA DI TESI TRA UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA E UNIVERSITÉ LIBRE DI BRUXELLES.

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata:

“VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 8729 del 29 luglio 1996, ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO l'art. 4 (Dottorato di ricerca) della Legge 3 luglio 1998, n. 210 “Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo”;

VISTO il D.M. 30 aprile 1999, n. 224 “Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca” e in particolare l'art. 6, c. 12;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, emanato con il D.R. n. 1125/99 del 18.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.M. 22.10.2004, n. 270 “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con il D.M. n. 509/99” e, in particolare, l'art. 3, c. 8;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 e successive modificazioni, disposte da ultimo, con il D.R. n. 832/12 del 16/10/2012 e, in particolare, l'art. 6;

VISTA la nota del 14 marzo 2011 n. 640 con la quale il MIUR – DG per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio Universitario, nel delineare le azioni prioritarie da porre in atto ai fini dell'attivazione dei corsi di dottorato, ha sottolineato la necessità di incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato;

CONSIDERATO che la co-tutela di tesi di Dottorato rappresenta una particolare forma di internazionalizzazione e si distingue dai più noti programmi di scambio non solo perché riguarda esclusivamente i dottorandi ma anche perché prevede una regolare iscrizione a un corso di dottorato nell'Università *partner* e il rilascio di un titolo accademico che ha automaticamente valore legale in due Paesi diversi;

VISTA la Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Université Libre di Bruxelles (B) che prevede la preparazione della tesi di dottorato della dottoranda Caterina Giannottu su un argomento di comune interesse scientifico, svolgendo periodi di ricerca alternati nell'ambito dell'Università di appartenenza e dell'Ateneo *partner* sotto la supervisione di due direttori di tesi, e la discussione della tesi così elaborata dinanzi ad una Commissione giudicatrice mista, a seguito della quale conseguirà il doppio titolo di Dottore di Ricerca in “Histoire, Art et Archéologie” e in “Storia d'Europa: società, politica, istituzioni (XIX-XX secolo)”;

VISTO il nulla osta formulato dal Coordinatore del corso di Dottorato di Ricerca in “Storia d'Europa: società, politica, istituzioni (XIX-XX secolo)” il 01/12/2012, sentito il Direttore di tesi Prof. Maurizio Ridolfi;

VISTA la delibera del 24/01/2013 con cui il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di Ricerca in “Storia d'Europa: società, politica, istituzioni (XIX-XX secolo)” ha ratificato la Convenzione con

la Université Libre di Bruxelles per lo svolgimento della tesi di dottorato in co-tutela da parte della dottoranda Caterina Giannottu, iscritti al 1° anno di corso del XXVII ciclo;

CONSIDERATO che l'Accordo di tesi in co-tutela è stato redatto in conformità ai principi generali che disciplinano tale materia,

si chiede al Senato Accademico di ratificare la Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia (I) e l'Université Libre di Bruxelles (B) per lo svolgimento della tesi di dottorato in co-tutela da parte della dottoranda Caterina Giannottu.”

Il Senato Accademico, sentita la relazione, considerato che l'Accordo risulta conforme al quadro normativo esposto, approva – ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo – la Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia (I) e l'Université Libre di Bruxelles (B) per lo svolgimento della tesi di dottorato in co-tutela da parte della studentessa Caterina Giannottu (**Allegato n. 1/1-7**).

8. PRATICHE STUDENTI.

La Dirigente della I e II Divisione illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Segreteria Studenti Unica:

8.1. Iscrizione studentessa rumena con titolo di studio straniero A.A. 2011/2012.

“E’ pervenuta l’istanza di immatricolazione al corso di Laurea triennale in Lingue e Culture Moderne, Classe L-11, della Sig.ra, nata a Râmnicu Vâlcea (Romania) il, cittadina rumena.

La studentessa è in possesso del Diploma di Baccellierato - Diploma di Maturità, Serie X, n.0220201, rilasciato dal Ministero dell’Educazione e dell’Insegnamento e conseguito nella sessione di giugno-luglio 2009, presso il Collegio Economico in località Râmnicu Vâlcea, provincia di Vâlcea (Romania). Dalla Dichiarazione di valore, rilasciata dall’ Ambasciata di Romania in Italia, risulta che il predetto Diploma è titolo finale di Scuola Secondaria Superiore che si consegue dopo dodici anni di scolarità e consente “in loco” l’immatricolazione universitaria a tutte le Facoltà universitarie.

A norma dell’art. 12 del Regolamento didattico di Ateneo, la pratica è stata inviata al Consiglio del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell’Europa (DISTU), che in data 10.07.2012 ha deliberato l’ammissione al primo anno di corso. Si sottopone, pertanto, al Senato Accademico per la deliberazione di competenza”.

Il Senato Accademico,

- Visto l’art. 12 del Regolamento Didattico di Ateneo;
- Vista l’istanza di immatricolazione per l’A.A. 2011/2012 della Sig.ra, nata a Râmnicu Vâlcea (Romania) il, cittadina rumena, al Corso di Laurea triennale in Lingue e Culture Moderne, Classe L-11;
- Visto che, in base alla dichiarazione di valore rilasciata dall’Ambasciata di Romania in Italia, risulta che la predetta è in possesso dei requisiti richiesti;

- Su conforme delibera del Consiglio del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU), del 10/07/2012,

delibera il riconoscimento dell'idoneità del titolo di studio in possesso della Sig.ra, nata a Râmnicu Vâlcea (Romania) il, cittadina rumena, ai fini dell'iscrizione al Corso di Laurea triennale in Lingue e Culture Moderne, Classe L-11 - A.A. 2011/2012.

8.2. Riconoscimento titolo estero ai fini dell'ammissione al TFA.

La dott.ssa Moscatelli informa che il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 21.01.2013 (verb. n. 31), ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Didattico di Ateneo, ha preso in esame tutta la documentazione presentata dalla dott.ssa ai fini dell'ammissione al TFA (classi A/345 e A/346). Il CdD in particolare ha preso in esame il titolo denominato "*Master of Arts*" conseguito dall'interessata presso la *Westminster University* di Londra e i relativi CFU in lingua e traduzione inglese, unitamente ai CFU acquisiti nei corsi singoli erogati dal nostro Ateneo in lingua e letteratura inglese (16 CFU in L-LIN/10) e, visto anche l'allegato di cui al D.M. 21/2005, ha ritenuto idonea la documentazione attestante il percorso formativo e il titolo conseguito all'estero dalla candidata come requisito ai fini dell'ammissione al TFA – classi A/345 e A/346.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Didattico di Ateneo, su conforme delibera del Consiglio del Dipartimento DISTU del 21.01.2013, ritiene idonea la documentazione attestante il percorso formativo e il titolo conseguito all'estero dalla dott.ssa ai fini dell'ammissione al TFA – classi A/345 e A/346 per l'a.a. 2012/2013.

9. VARIE ED EVENTUALI.

9.1. Iniziative di Orientamento 2013

La dott.ssa Moscatelli illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Offerta Formativa e Orientamento in Entrata:

“Si chiede di conoscere il parere dei Dipartimenti circa l'opportunità di organizzare, come negli anni passati, una **giornata di orientamento** aperta agli Istituti secondari superiori, agli studenti e a tutti gli utenti interessati, per consentire alle aspiranti matricole di conoscere l'offerta formativa 2013/2014 e di visitare le strutture.

La giornata aperta si svolgerà nel mese di marzo p.v.. Come data utile si propone un giorno compreso tra l'11 e il 15 marzo, tenuto conto che il 4 marzo scade il termine per la presentazione al MIUR dell'Offerta Formativa A.A. 2013/2014.

In alternativa, considerato l'orientamento manifestato dagli Istituti secondari superiori di promuovere iniziative commisurate alle loro specifiche esigenze, anche attraverso la realizzazione di “giornate d'orientamento” presso le rispettive sedi, a cui l'Ateneo ha partecipato o si appresta a partecipare, si propone di privilegiare tale canale di comunicazione rafforzando i rapporti e gli

incontri con gli Istituti scolastici, convenzionati e non, attraverso attività da realizzare presso le loro sedi o i Dipartimenti, se espressamente richieste.

Sulla base delle proposte che saranno manifestate, sarà cura dell'Ufficio comunicare agli Istituti secondari superiori del territorio e delle aree limitrofe le iniziative che questa Università intende intraprendere per rafforzare la comunicazione dell'Offerta Formativa 2013/2014.”

Il Senato Accademico concorda sulla opportunità di organizzare la giornata dell'*Open Day* delle strutture didattiche dell'Ateneo da svolgersi in un'unica data da stabilire intorno alla metà del mese di marzo.

9.2. Riconoscimento esami sostenuti presso altri Atenei con certificazione di idoneità.

La Dott.ssa Moscatelli rappresenta al Senato Accademico la problematica evidenziata dai Dipartimenti in caso di richieste di riconoscimento di esami svolti presso altri Atenei con la certificazione della sola idoneità. Tale problematica si può verificare in particolare per il riconoscimento degli esami riguardanti l'informatica e le lingue straniere laddove agli studenti iscritti ai corsi di studio del nostro Ateneo alle medesime prove viene assegnata una votazione. Fa presente che la questione viene affrontata dai Dipartimenti con procedure diverse quando invece, anche a fronte di necessarie modifiche al sistema SISEST di Ateneo, appare opportuno l'adozione di una linea comune.

La prof.ssa Caruso comunica che presso il DEB all'idoneità conseguita su un esame sostenuto presso altri Atenei viene attribuito la votazione di 18/30 e il n. di crediti corrispondono a quelli conseguiti con l'idoneità. Laddove risulti la necessità di colmare il numero dei CFU lo studente deve sostenere un colloquio a cui verrà attribuito il voto che farà media ponderata con la votazione già riconosciuta di 18/30. In tal modo lo studente ha la possibilità di migliorare la votazione ovvero risostenere l'esame nell'ottica di aumentare la relativa votazione.

Il prof. Ruggieri fa osservare che, al fine di agevolare il percorso degli studi degli iscritti ai corsi di studio del DEIM, in caso di certificazioni di idoneità rilasciate da altri Atenei e della corrispondenza del programma di esame vengono riconosciuti i CFU relativi all'esame senza attribuzione del voto.

Il Senato Accademico, al termine di una breve discussione, conviene sulla opportunità dell'applicazione di linee omogenee da parte delle strutture didattiche dell'Ateneo e stabilisce che in caso di richieste di riconoscimento di esami svolti presso altri Atenei con certificazione della sola idoneità debbano essere riconosciuti i crediti corrispondenti al relativo esame del corso di studio prescelto senza indicazione della votazione. In tal modo l'esame non concorre al computo della media finale dello studente.

Il Senato Accademico dà mandato all'Amministrazione di individuare le soluzioni tecniche per la fattibilità della procedura a livello informatico per gli aspetti connessi alle rilevazioni ministeriali.

9.3. Pubblicazione risultanze rilevazione opinioni studenti frequentanti.

Il Senato Accademico stabilisce di rendere subito pubblici, secondo le modalità adottate dall'Ateneo in passato, le risultanze della rilevazione delle opinioni studenti frequentanti sulla piattaforma multimediale *Moodle*.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,00.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE
Prof. Marco Mancini